

FAMMI IL FAVORE

Di Stefania Rimini

Collaborazione Giorgio Mottola

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Le aziende vivono anche partecipando alle gare d'appalto. Spesso il sistema è quello del massimo ribasso, è il caso di questa azienda la gara era stata indetta da una USL del Veneto.

SERENA CASOTTO – IMPIEGATA D'AZIENDA

L'aggiudicazione è stata data a un'azienda che ha offerto il 45% di sconto...

STEFANIA RIMINI

Che non ci si copriva neanche il costo dei materiali.

SERENA CASOTTO – IMPIEGATA D'AZIENDA

No, non ci si copriva neanche il costo dei materiali.

STEFANIA RIMINI

E voi quanto avevate offerto di ribasso?

SERENA CASOTTO – IMPIEGATA D'AZIENDA

Noi avevamo offerto circa sul 35%.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Il ribasso è stato anomalo, ma fare nomi e cognomi vuol dire che poi non lavori più. È il problema di tutti.

IMPRENDITORE EDILE

Nel 2013 noi abbiamo fatto 350 gare d'appalto.

STEFANIA RIMINI

E quante ne avete vinte?

IMPRENDITORE EDILE

Ne abbiamo vinte praticamente due di importo ridicolo, perché questo sistema qua, diabolico e insensato, introdotto ultimamente dal codice degli appalti, serve solo al politico di turno e al funzionario tecnico di turno che vuole fare un certo favore al suo amico, a dare la gara a chi vuole lui.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Funziona così: c'è una commissione che giudica l'offerta più vantaggiosa, assegnando ad ogni azienda un punteggio, che può essere 20 punti per lo sconto offerto, e 80 perché le piace il progetto proposto da quell'impresa.

STEFANIA RIMINI

Vi è capitato di essere esclusi per criteri che non si capivano bene?

IMPRENDITORE EDILE

Più volte, moltissime volte ci è stato dato un punteggio molto basso e praticamente siamo stati tagliati fuori dalla gara.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Ma l'ente pubblico può ricorrere a un ulteriore sistema ancora più opaco che è quello della procedura negoziata.

IMPRENDITORE EDILE

C'è un giro ristretto d'impresе che son sempre quelle che sono invitate, che son quelle che fanno parte della cricca della committente.

STEFANIA RIMINI

E voi avete provato a fare richiesta?

IMPRENDITORE EDILE

Sì, più volte noi abbiamo fatto anche richiesta di essere invitati ma...

STEFANIA RIMINI

Però sono lavori di cui non si sa niente... in pratica...

IMPRENDITORE EDILE

Niente...

STEFANIA RIMINI

Di come viene scelto...

IMPRENDITORE EDILE

Che sono tutte nel sotterraneo più completo e non si sa chi viene invitato, non si sa chi la vince, non si sa niente.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Sono regole da paese civile?

IMPRENDITORE EDILE

Sembrano scritte proprio da un esperto in corruzione. E noi abbiamo il problema che continuando con questo andazzo qua strano, purtroppo saremo destinati a cessare l'attività lasciando a piedi circa 15 - 18 tra impiegati e operai.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E come si cambia questo andazzo?

PAOLO BUZZETTI – PRESIDENTE ANCE ASS.NE NAZIONALE COSTRUTTORI

Scusi è come l'esame per gli avvocati o l'esame della terza liceo di un tempo: lei mette il presidente di commissione esterna o addirittura mette commissioni esterne per gli avvocati, e sicuramente è una grande garanzia.

STEFANIA RIMINI

Voi l'avete proposto di farlo anche per le gare per i lavori pubblici?

PAOLO BUZZETTI – PRESIDENTE ANCE ASS.NE NAZIONALE COSTRUTTORI

Sì e non l'hanno mai voluto fare.

STEFANIA RIMINI

Non l'hanno fatto.

PAOLO BUZZETTI – PRESIDENTE ANCE ASS.NE NAZIONALE COSTRUTTORI

Non lo so perché, insomma di fatto non è mai stata accolta questa proposta.

STEFANIA RIMINI

Tutti i vari governi diciamo, di destra e di sinistra.

PAOLO BUZZETTI – PRESIDENTE ANCE ASS.NE NAZIONALE COSTRUTTORI

Tutti i vari governi di destra e sinistra. Questa è una proposta di anni.

Noi suggeriamo anche metodi di gara in cui, per evitare che ci possano essere accordi anche tra i partecipanti, si mettono dei meccanismi matematici, si sceglie il metodo, quel giorno della gara ci sono diversi modi per fare queste medie, si fanno dei correttivi e quindi è veramente diciamo impossibile andare a scegliere...

STEFANIA RIMINI

L'amico tuo...

PAOLO BUZZETTI – PRESIDENTE ANCE ASS.NE NAZIONALE COSTRUTTORI

Eh beh, ma certamente. Siamo inascoltati da anni.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Buonasera, con la puntata di oggi vorremmo farla finita con la storia delle poche mele marce, come vedremo strada facendo sono poche quelle buone. Allora quando vediamo al telegiornale un servizio o leggiamo un articolo dove si capisce che hanno arrestato tizio, caio e sempronio, segue subito la dichiarazione dell'impresa che dice "noi non c'entriamo niente abbiamo subito mandato via l'imprenditore disonesto" e segue la dichiarazione del ministro che dice "orrore, però l'opera deve andare avanti", ecco quando leggiamo tutto questo ci sembrano fatti scollegati uno con l'altro, perché ci sfugge l'intero sistema e magari sfugge anche al nostro premier, e confidando nel fatto che certamente vorrà combatterlo, noi abbiamo provato a ricostruirlo questo sistema, anche per informazione sua. Partendo proprio dagli ultimi scandali quelli dell'Expo di Milano e del Mose di Venezia dove dalle carte delle inchieste emerge che le opere fatte in questo modo servono solo ad aumentare il PIL dei diretti interessati, e il conto ovviamente lo paghiamo tutti noi. Perché avviene questo e fin dove arriva la lista dei diretti interessati con la nostra Stefania Rimini.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Milano, Expo. L'imprenditore Enrico Maltauro si è aggiudicato lavori per 55 milioni. E, secondo l'accusa, la mazzetta è stata di 600 mila euro, da distribuire ai vari faccendieri.

ENRICO MALTAURO - IMPRENDITORE

Io ho questi... Sono 15.000... io scappo via perché sono... faccia quello che deve fare...

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

L'Expo del 2015 costerà circa 3 miliardi, la fanno nella piana di Rho. È un posto dove tutto il mondo vuole andare?

LUCA TRADA – RETE NO EXPO

Beh qua... Sulla destra il carcere di Bollate, e sulla sinistra il sito Expo. E qua sono sempre lavori in qualche modo collegati, tutta la sistemazione infrastrutturale...

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Spendiamo 15 miliardi per costruire tutte le strade e i collegamenti che servono a portare qua i 20 milioni di visitatori attesi.

Ma perché hanno deciso di fare l'Expo proprio in quest'area?

LUCA TRADA – RETE NO EXPO

Quell'area è la pietra dello scandalo, perché per la prima volta viene scelta un'area privata per fare un Expo, viene scelta un'area privata di proprietà di uno dei membri del comitato promotore...

STEFANIA RIMINI

Chi?

LUCA TRADA – RETE NO EXPO

Fiera Milano. Qui scelgo, guarda caso, un'area di cui sono proprietario al 60%, laddove normalmente il protocollo di Expo parla di realizzazione su aree pubbliche.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

La Fondazione Fiera diretta dal ciellino Maurizio Lupi si è ritrovata con dei terreni agricoli che oggi valgono molto di più per il solo fatto che ci faranno l'Expo.

Per loro è un affare, per noi meno.

BASILIO RIZZO – PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE DI MILANO

Perché adesso cosa succede, che quando noi finiamo l'Expo, avendo scelto un terreno non pubblico, lo abbiamo acquistato, lo abbiamo valorizzato, adesso siamo obbligati, anche se volessimo decidere che lì facciamo un grande parco, chi ci dà i 300 milioni per tornare in possesso, onorare i debiti che ci sono nei confronti delle banche?

STEFANIA RIMINI

Che banche?

BASILIO RIZZO – PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE DI MILANO

Banca Intesa.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Decidendo di fare l'Expo su questi terreni si valorizzano anche quelli di fianco cioè il complesso di Cascina Merlata, dove Banca Intesa ha investito in società con le cooperative e gli immobilieri lombardi. E questi appartamenti si venderanno meglio proprio grazie ai fondi per l'Expo che porteranno qui la metro e tutto il resto.

Ma noi che paghiamo ci guadagneremo altrettanto?

ROBERTO PEROTTI – ECONOMISTA

Hanno assunto che da 3 miliardi di spesa venisse fuori 10 miliardi di aumento del PIL.

STEFANIA RIMINI

La nostra ricchezza insomma: salari, profitti... 10 miliardi in più? E secondo lei è?...

ROBERTO PEROTTI – ECONOMISTA

E' una cifra che non sta né in cielo né in terra. Infatti lo stiamo vedendo adesso, gli effetti che si sono visti finora sul lavoro in Lombardia sono di poche migliaia di posti di lavoro.

STEFANIA RIMINI

Quindi l'hanno sparata grossa.

ROBERTO PEROTTI – ECONOMISTA

L'hanno sparata molto grossa.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Adesso sono in ritardo e devono correre.

GISELLA BIANCHI REPORT

Ma in quale area siete più indietro con i lavori?

ALESSANDRO MOLAIONI - RESPONSABILE LAVORI EXPO2015

(Ride)

GISELLA BIANCHI REPORT

E pensate di farcela?

ALESSANDRO MOLAIONI - RESPONSABILE LAVORI EXPO2015

Beh, correndo un po', certo. Consideri che oggi sul cantiere ci sono 1300 operai, si lavora praticamente 20 ore e poi ci sono anche delle lavorazioni notturne su delle opere particolari: Palazzo Italia, le passerelle...

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Sono ridotti così perché Formigoni e la Moratti hanno perso anni a mettersi d'accordo sui terreni. E adesso i dirigenti Antonio Rognoni, Antonio Acerbo e Angelo Paris sono stati arrestati per corruzione. Altri sono indagati come Christian Malangone, per la storia di quella collaboratrice del governatore Maroni da far assumere nella società Expo, per cui è indagato anche lui.

STEFANIA RIMINI

Non si sente imbarazzato a parlare di Expo con un'inchiesta per pressioni...

ROBERTO MARONI – PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA

(labiale) Quale inchiesta?

STEFANIA RIMINI

Le pressioni per far assumere quelle sue fedelissime...

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

In questa storia, secondo l'accusa, non si corrompe solo con i soldi ma anche prospettando avanzamenti di carriera.

GIANSTEFANO FRIGERIO

Sono Gianstefano Frigerio.

ANGELO PARIS

Oh, buongiorno!

GIANSTEFANO FRIGERIO

Mi spiace disturbarla, ma...

ANGELO PARIS

Ci mancherebbe, anzi... aspettavo la sua chiamata.

GIANSTEFANO FRIGERIO

Perché lei ha un compito molto molto delicato...

ANGELO PARIS

molto, molto... esatto ... cerco di resistere, diciamo...

GIANSTEFANO FRIGERIO

No appunto... per farle... per raccomandarle di resistere e poi per vedere se posso far qualcosa sul piano romano per aiutarla anche in alcuni meccanismi molto complessi, no? ... perché sono miei amici...

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Non è più la corruzione di una volta, quando si poteva portare la valigetta direttamente al tesoriere di partito. Oggi è difficile per l'imprenditore orientarsi tra i vari centri di potere, e per questo ha bisogno di gente che se ne intenda, come sarebbero secondo l'accusa l'ex senatore del Pdl Luigi Grillo, e i due reduci di Mani Pulite Primo Greganti ex funzionario del Partito Comunista e Gianstefano Frigerio, ex onorevole democristiano e di Forza Italia.

ALBERTO VANNUCCI- DOCENTE SCIENZE POLITICHE

A volte ritornano anche a distanza di venti anni da mani pulite e sono sempre gli stessi, hanno le stesse facce, in qualche modo crea, da un certo punto di vista, un patrimonio di credibilità e di reputazione. Sono soggetti affidabili, sanno stare in affari, hanno i contatti, hanno le relazioni giuste... in qualche modo permette loro di entrare in gioco chiedendo la loro parte.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Il compagno G Primo Greganti si recava perfino direttamente negli uffici della società Expo.

STEFANIA RIMINI

Senta, c'era un Primo Greganti che aveva accesso ad Expo, com'è possibile che non ve ne siate accorti?

GIUSEPPE SALA – COMMISSARIO UNICO EXPO 2015

Ma, guardi, non è... io sfiderei chiunque, un vostro giornale, un'azienda eccetera eccetera, a... tutti hanno un sistema per cui il cartellino viene mostrato.

STEFANIA RIMINI

Non ci sono i pass lì?

GIUSEPPE SALA – COMMISSARIO UNICO EXPO 2015

Certo che ci sono i pass. Allora lì il problema è se ci sta, come è successo in quel caso, un ragazzo di 25 anni a cui il nome Primo Greganti non dice niente e ce ne accorgiamo dopo. Però, veramente, mi creda, non è un automatismo per cui è facilissimo accorgersene in tempo reale. Certo è che il sistema di sicurezza da un certo punto di vista ha funzionato, è stato censito e noi ce ne siamo accorti purtroppo con dieci giorni di ritardo. Questo è successo.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Però quelli che andavano ai convegni organizzati da Frigerio, come Raffaele Cattaneo presidente del Consiglio regionale lombardo, hanno più di 40 anni e non potevano non

sapere chi era. Secondo l'accusa, Frigerio e sodali usavano come schermo un centro studi da dove si provvedeva a confezionare bandi di gara su misura anche nella sanità.

GIANNI RODIGHIERO – intercettazione del 31.07.2012

Quando è pronto il capitolato che è stato fatto su misura a te e non ad altri... devono gareggiare anche gli altri eh?... tu gareggi, queste qualità pim, pum, pam, dovresti vincere... Dovresti... fin quando non hai vinto, non sappiamo. Se hai vinto c'è un accordo a monte... che tu devi riconoscere x.... E tu sei l'uomo che deve andare dal direttore generale a dargli i soldi ogni anno. Subito tutti non li hai? L'anno prossimo quando fanno i pagamenti gli dai la rata... per nove anni. Va via? Vai avanti a dargliela dove va eh? È sempre stato così.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Il centro studi si chiama Tommaso Moro e sta nel centro di Milano.

GISELLA BIANCHI REPORT

Adesso è chiuso? Da quando è successo il patatrac...

PORTIERE

Da quando è scomparso, è scomparso tutto.

GISELLA BIANCHI REPORT

Da quando hanno arrestato Frigerio praticamente.

PORTIERE

Penso di sì.

GISELLA BIANCHI REPORT

Lei li vedeva passare?

PORTIERE

Sì, sì, sì, vedevo Frigerio e quell'altro, Gianni Rodighiero. Mia moglie è una delle vittime che è rimasta 6 mesi senza paga perché il suo capo era allacciato con questo signore qua, faceva le pulizie in ospedale, quella storia lì degli appalti con gli ospedali...

ALBERTO VANNUCCI- DOCENTE SCIENZE POLITICHE

Il fatto che la corruzione non sia mai denunciata dagli imprenditori è il segnale che gli imprenditori che pagano tangenti hanno molto da guadagnare dalla corruzione. Perché quello che dice Maltauro è che semplicemente il pagamento delle tangenti per i grandi appalti in Italia è sistematico, non esiste un solo grande appalto per il quale non si paghino tangenti. E la seconda cosa che ha sostenuto Maltauro è che se non ti adegui a questo sistema non lavori.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

A bubbone scoppiato viene istituita l'Autorità Anticorruzione, e il presidente Raffaele Cantone commissaria la Maltauro.

STEFANIA RIMINI

Ci spiega cosa significa esattamente?

RAFFAELE CANTONE – PRESIDENTE ANAC AUTORITÀ ANTICORRUZIONE

Il commissario si occupa di quell'appalto, gestisce quell'appalto...

STEFANIA RIMINI

E basta.

RAFFAELE CANTONE – PRESIDENTE ANAC AUTORITÀ ANTICORRUZIONE

E basta. Mette da parte gli eventuali utili...

STEFANIA RIMINI

Per esempio nel caso della Maltauro, se sarà accertata ovviamente la responsabilità, non mantiene i vantaggi dell'imbroglio, diciamo?

RAFFAELE CANTONE – PRESIDENTE ANAC AUTORITÀ ANTICORRUZIONE

Gli utili di impresa no.

STEFANIA RIMINI

E a chi vanno?

RAFFAELE CANTONE – PRESIDENTE ANAC AUTORITÀ ANTICORRUZIONE

Vengono confiscati, cioè, diventano utilizzabili per il risarcimento danni e le confische penali.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Nell'Expo la gara più consistente, da 148 milioni, è stata vinta dal gruppo Mantovani.

ALESSANDRO MOLAIONI - RESPONSABILE LAVORI EXPO2015

Beh, sono diciamo i padroni di casa, tutta l'area è tutta urbanizzata dalla Mantovani.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E qui il direttore di Infrastrutture Lombarde Antonio Rognoni riferisce che a gara non conclusa si era presentato da lui un rappresentante della cordata Mantovani, con un biglietto con scritto: "a noi risulta di essere andati molto bene sulla parte tecnica". A portare il biglietto era il figlio del costruttore romano Erasmo Cinque, legato all'ex ministro Altero Matteoli. All'azienda di Erasmo Cinque, la Socostramo, cadono dalle nuvole.

ALESSANDRO CINQUE – IMPRENDITORE

Ma non lo so, credimi, io non mi creo neanche il problema nel senso che è talmente tanto fumoso quello che dice sto Rognoni che, voglio dire, cerchiamo di capirci. Rognoni dice "quello è venuto là, ha portato il coso, il pezzo di carta", perché l'ho letto anch'io sui giornali. Poi dopodiché però noi usciamo dall'Expo, ma ragazzi ma ...

VOCE FUORI CAMPO

Perché non ci chiedete il perché siamo usciti?

GIORGIO MOTTOLA

Perché siete usciti?

VOCE FUORI CAMPO

Perché hanno fatto un ribasso assurdo e noi già sapevamo che con quel ribasso ci andavamo a perdere.

GIORGIO MOTTOLA

Il ribasso del 41%.

VOCE FUORI CAMPO

Esatto. Ma è una follia, scusate eh.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

C'è da dire però che la Mantovani con cui erano insieme nella gara, l'hanno fatta insieme, l'hanno vinta per aver fatto un forte ribasso, folle del 41% aveva poi chiesto altri 170 milioni a titolo di "riserve". Vedremo se glieli daranno. Comunque in tutta la storia dei lavori per l'Expo e della sanità lombarda dove sono coinvolti funzionari pubblici, ex deputati, ex senatori, ex dirigenti di partito, reduci di mani pulite, cooperative rosse, i processi sono in corso, e altri stanno per iniziare, Greganti e Frigerio dal carcere dicono "ma dai ma noi non abbiamo fatto niente di male", altri invece stanno andando verso il patteggiamento, come Maltauro, che dice di non aver pagato mazzette ma consulenze, e così niente processo, la storia si chiuderà lì e non verranno accertate tante verità. Maltauro, Mantovani e cooperative rosse le troviamo anche nei grandi appalti del Veneto, dove c'è anche la nuova madre di tutte le tangenti che è il Mose.

Pubblicità

MILENA GABANELLI IN STUDIO

E siamo al mostro giuridico del Mose dove lo Stato fa fare tutto ad un unico soggetto che può subappaltare senza gare, il contratto con lo Stato è stato firmato nel '91 un attimo prima che l'Europa dicesse queste schifezze non si possono più fare. Cioè distribuire lavori alle imprese che fanno parte del cartello a prezzi fuori mercato, senza che nessuno possa dire bè. L'ispiratore fu Gianni De Michelis. La spesa è lievitata dai 2 miliardi e 7 del 97, ai 5 miliardi e mezzo di oggi, e l'opera non si può dire nemmeno che sia un gioiello di moderna ingegneria visto che il progetto è abbastanza vecchio.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Il Mose lo fa il Consorzio Venezia Nuova che è un raggruppamento di imprese che se lo progetta e se lo realizza in monopolio. I soci principali sono Mantovani, Grandi Lavori Fincosit, Condotte e le cooperative rosse del Coveco. L'idea era stata dell'ex ministro socialista Gianni De Michelis, già condannato per corruzione.

DA REPORT DEL 15.04.2007

GIANNI DE MICHELIS

Perché naturalmente un'idea era quella di fare una gara ma naturalmente era molto difficile fare una gara diciamo per un'opera non convenzionale. Il passaggio decisivo, però, fu...

STEFANIA RIMINI

Quale è stato?

GIANNI DE MICHELIS

Quando venne deciso di creare il famoso Consorzio Venezia Nuova.

STEFANIA RIMINI

L'idea originale di dare la concessione era per far prima?

GIANNI DE MICHELIS

Sì, certo.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Sono passati 30 anni, l'opera ancora non è finita, e sono stati arrestati in 35: imprenditori, faccendieri, politici, tecnici e alti funzionari dello Stato. E intorno al Consorzio giravano stipendi in nero, mazzette e assunzioni di comodo di parenti e amici.

MANIFESTANTE

È una grande vergogna, ho sentito stamattina che hanno arrestato un colonnello delle finanze, vigliacco, traditore del nostro paese.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Come per Expo, anche nell'inchiesta del Mose troviamo nomi già implicati nei processi di Mani Pulite. Primo fra tutti Piergiorgio Baita.

FELICE CASSON - EX MAGISTRATO SENATORE PD

Teneva i contatti un po' con tutti, oltre che gestire i propri interessi; ed era molto addentro, appunto, conosceva tutti, metteva in contatto tutti, una persona certamente molto intelligente e capace in quel tipo di mestiere.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Negli anni Novanta l'imprenditore Piergiorgio Baita se la cava con un'assoluzione e torna su piazza. Poco prima di essere arrestato di nuovo partecipava anche ad un convegno al fianco dell'ex ministro della giustizia Severino. Predicava le virtù del mercato e della legalità.

PIERGIORGIO BAITA – IMPRENDITORE

Abbiamo visto l'importanza di avere un lavoro conveniente sul mercato. Perché è solo il mercato che può rendere permanente il lavoro di chiunque. Quindi è importantissimo accanto ai contributi che venga mantenuto un contesto di legalità.

STEFANIA RIMINI

Che cosa le aveva raccontato Baita, come avveniva il passaggio di denaro nel '92?

FELICE CASSON -EX MAGISTRATO SENATORE PD

Parlava soprattutto di una spartizione, in particolar modo tra coloro che facevano riferimento alla Democrazia Cristiana e al Psi, e aveva fatto anche riferimento al mondo delle cooperative rosse, però la parte delle cooperative rosse praticamente non ha avuto alcun seguito di tipo processuale.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Già allora si muovevano i luogotenenti come Enzo Casarin, segretario dell'assessore alle infrastrutture Renato Chisso.

FELICE CASSON -EX MAGISTRATO SENATORE PD

Casarin era un funzionario della Regione, però all'epoca era anche sindaco, prima era stato sindaco di Martellago, mi pare che fosse stato arrestato proprio per questioni di tangenti.

STEFANIA RIMINI

E invece Ferlin, Franco Ferlin?

FELICE CASSON -EX MAGISTRATO SENATORE PD

Ferlin era il punto di sicurezza, la mente che gestiva...

STEFANIA RIMINI

Di chi?

FELICE CASSON -EX MAGISTRATO SENATORE PD

Dell'allora ministro Bernini, però è uno che è stato zitto fino in fondo, chiusura assoluta su quel mondo degli affari e della politica.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Franco Ferlin patteggia quattro anni e se ne perdono le tracce. A un certo punto ha gli uffici a Marghera in via Fratelli Bandiera, nello stesso stabile dove hanno sede le aziende indicate dalla procura come gusci vuoti, che servivano a fabbricare fatture false. Creavano fondi neri con i quali Baita dice di aver finanziato parte dei restauri di villa Rodella, la residenza di Galan sui colli Euganei.

STEFANIA RIMINI

Ma voi ve lo ricordate quando hanno fatto i lavori?

ABITANTI DI CINTO EUGANEO

Ohh, madonna. Io abito a 200 metri.

STEFANIA RIMINI

È durato tanto?

ABITANTI DI CINTO EUGANEO

Eh sì, dai 10-15-20 persone...

STEFANIA RIMINI

Gli operai...

ABITANTI DI CINTO EUGANEO

Furgoni di un servizio furgoni di un altro... ma lo sa gente che c'era? Non so in che forma sono stati pagati perché c'erano delle ditte... faceva prendere un impresario, qualcosa e tramite lui dava loro il lavoro, poi dopo venivano ricompensati.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Le voci sulla casa circolavano da tempo, tanto che già due anni fa Galan si giustificava così:

DA REPORT DEL 2.12.2012

GIANCARLO GALAN – GOVERNATORE REGIONE DEL VENETO 1995- 2010

Tutto è assolutamente rintracciabile..

ANTONINO MONTELEONE

Però non m'ha detto quanto l'ha pagata.

GIANCARLO GALAN – GOVERNATORE REGIONE DEL VENETO 1995- 2010

Ma non mi sembra... l'ho pagata circa 1 milione di euro. Un po' meno, circa 900..... ma non lo ricordo con precisione.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Forse proprio tutto così tracciabile non era perché il venditore della villa ha confessato di aver ricevuto da Galan un altro milione e 100 mila euro in nero. Contanti che potrebbero derivare dallo stipendio occulto da 1 milione all'anno che Galan è accusato di aver intascato da quelli del Mose. Anche se lui ha sempre sostenuto che stava già bene di suo con lo stipendio da manager Publitalia.

DA REPORT DEL 2.12.2012

GIANCARLO GALAN – GOVERNATORE REGIONE DEL VENETO 1995- 2010

La mia ultima dichiarazione dei redditi prima di cominciare l'avventura politica, quella del '94, era di 400 e sedici milioni di lire.

ABITANTI DI CINTO EUGANEO

Mi ha telefonato la settimana scorsa, ha voluto provare ad andare anche in prigione per vedere come bolle la pignatta.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

I lavori per il Mose valgono 5 miliardi e mezzo. Le imprese del Consorzio Venezia Nuova se ne tengono il 12% per le spese di funzionamento: in 13 anni fa 660 milioni, circa 50 all'anno.

Non sarà un po' esagerato? E il pater familias era Giovanni Mazzacurati.

ARRIGO CIPRIANI - IMPRENDITORE

Mi pare che c'è proprio stata una smania di spendere. Tanto è vero che addirittura Mazzacurati è stato fatto proto della basilica di san Marco perché ha dato i soldi al cardinale Scola per fare il Marcianum.

Sì, ma poi sai lui ha finanziato il figlio, il film del figlio, Mazzacurati e poi ha distribuito denaro a pioggia agli accattoni, dico, perché ci sono dei veneziani che sono stati degli accattoni, mi capisce?

STEFANIA RIMINI

Lei Mazzacurati l'aveva conosciuto?

ARRIGO CIPRIANI - IMPRENDITORE

No, non solo, purtroppo gli facevo anche lo sconto quando veniva a mangiare; credo di essere stato l'unico che ci ha rimesso dei soldi quando veniva a mangiare.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Questa lista è stata trovata durante la perquisizione a casa di una dipendente del Coveco. 100 mila euro all'anno per la Fondazione Marcianum del cardinale, 33 mila al Pd, 33 mila ai consiglieri del PD Lucio Tiozzo e Giampietro Marchese. A Marchese arrivava anche uno stipendio in nero: secondo l'accusa, 15 mila euro ogni 3 mesi. E poi si assumevano i parenti di chi doveva controllare, come la figlia del presidente del Magistrato alle acque, Patrizio Cuccioletta.

DA REPORT DEL 30.10.2011

PATRIZIO CUCCIOLETTA – PRESIDENTE MAGISTRATO ALLE ACQUE 2008/2011

Mia figlia è laureata in ingegneria gestionale. Chiesi all'ingegner Mazzacurati se poteva fare lo stage presso il Consorzio Venezia Nuova. Ha iniziato lo stage, dopo 4 mesi, molto probabilmente per la validità di mia figlia, che io sottoscrivo, è stato chiesto di farle un contratto a tempo indeterminato. Ma non mi sembra un reato.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Invece sì, anche perché il presidente del Magistrato alle acque prendeva dal Consorzio uno stipendio in nero di 200 mila euro all'anno. Ed ecco cosa diceva del suo ufficio il consulente del Coveco Pio Savioli, interrogato dal pm.

PIO SAVIOLI – INTERROGATORIO DEL 12/09/2013

Basta portare là anche la carta igienica usata che te la firmano.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Cuccioletta rimosso dal ministro Nerio Nesi nel 2001 per una serie di irregolarità, è stato richiamato in servizio nel 2008 da Altero Matteoli, con il gradimento del Consorzio a cui lui fissava il tariffario dei lavori.

A conti fatti è probabile che questo Mose l'abbiamo pagato 3 volte tanto.

STEFANIA RIMINI

Ma veniva qui Cuccioletta?

ARRIGO CIPRIANI - IMPRENDITORE

Veniva qui... ha fatto anche il compleanno della figlia che ha pagato il Consorzio. Almeno mi risulta adesso che è stato pagato, insomma, sì...

STEFANIA RIMINI

Ah, sì? Cioè, Cuccioletta ha festeggiato qui da lei il compleanno della figlia...

ARRIGO CIPRIANI - IMPRENDITORE

Sì, ma lui era, era...

STEFANIA RIMINI

E il conto l'ha pagato il Consorzio. Quindi con i soldi sempre pubblici.

ARRIGO CIPRIANI - IMPRENDITORE

Eh, certamente, sì, sì. Perché il sindaco, ha ricevuto i soldi da Mazzacurati? A che titolo? Cioè, non è possibile. È un'opera pubblica, sono soldi pubblici, sono soldi miei, son soldi suoi, sono soldi nostri- va bene?- che erano stati messi per fare il Mose e non per fare altre cose, per darli al patriarca oppure per finanziare libri.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Invece i soldi nostri Mazzacurati li usava per pagare le vacanze al funzionario del Cipe Paolo Emilio Signorini.

PAOLO EMILIO SIGNORINI – INTERCETTAZIONE DEL 15/07/2011

"Ho trovato tutto, tutto perfetto ... Abbiamo già fatto mezza giornata di mare".

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Ma con Giulio Tremonti al ministero dell'Economia il flusso dei finanziamenti dal Cipe si arresta. Bisogna sbloccarli. Mazzacurati chiede aiuto a Roberto Meneguzzo della Palladio Finanziaria, che è un vecchio conoscente del Ministro e che consiglia di rivolgersi al braccio destro di Tremonti, Marco Milanese. Ma non è gratis.

GIOVANNI MAZZACURATI – INTERROGATORIO DEL 29/07/2012

Al momento che abbiamo combinato con Milanese, abbiamo dato 500 mila Euro.... ho portato la cifra, era una scatoletta.... è un po' imbarazzante anche, ma insomma non importa, lui mi ha detto: "Grazie".

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

L'ex consigliere di Tremonti nega tutto. Comunque il Mose è più che un'opera, è un sistema.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

È il sistema veneto che va ben oltre il Mose, possiamo parlare di sistema Italia, dove politici di destra e sinistra hanno le loro cordate d'affari, le loro società d'affari e vanno alla conquista del territorio.

Allora il sistema veneto funziona così, a destra troviamo Giancarlo Galan, governatore del Veneto per 15 anni fino al 2010 affiancato dal suo assessore alle infrastrutture Chisso e dall'eurodeputata Lia Sartori. A sinistra si danno da fare l'ex assessore alla provincia di Venezia Lino Brentan accompagnato dal vicepresidente del consiglio regionale Giampietro Marchese.

Il sistema delle imprese invece: allora a destra troviamo la Mantovani diretta da Piergiorgio Baita che vedremo molto spesso, poi la Grandi Lavori Fincosit diretta da Alessandro Mazzi, lo studio Altieri dove c'è Lia Sartori che è la compagna del fondatore dello studio Altieri, quindi Adria Infrastrutture, diretta da Claudia Minutillo ex segretaria di Galan ma dentro Adria Infrastrutture socio occulto è Galan stesso e pare pure il suo assessore Chisso. Quindi la Gemmo Impianti di quella Irene Gemmo, che Galan aveva messo a capo della cassaforte Veneto Sviluppo. Potevano mancare le coop rosse del Coveco? Naturalmente no. Allora tutti questi soggetti, tutti i miliardi che servono in veneto per fare i lavori transitano da qui. E vediamo quali sono:

- il prolungamento della A27 chi lo fa: la Mantovani, Adria Infrastrutture e Grandi Lavori Fincosit;
- la A31 chi la fa: la Mantovani, Baita non manca mai;
- l'ospedale Alto Vicentino: la Gemmo impianti, la Mantovani e naturalmente il consorzio delle coop rosse e la Palladio Finanziaria;
- l'Ospedale di Mestre: Mantovani, lo Studio Altieri, e la Gemmo Impianti;
- il Passante di Mestre: Mantovani, Grandi Lavori Fincosit;
- la superstrada a pedaggio per Jesolo: Adria Infrastrutture che vuol dire sostanzialmente Galan;
- l'autostrada Nogara - Mare; nuovamente Adria Infrastrutture;
- la terza corsia della A4: che vuol dire Mantovani, ma anche cooperative rosse del Coveco, e la Mantovani si tira dentro la Socostramo che abbiamo visto prima, all'inizio della puntata anche dentro l'Expo di Milano di quell'Erasmo Cinque, molto amico di Matteoli. Su questa storia della A4 sta indagando l'antimafia.
- E poi c'è il carico da 90, il Mose di cui se ne occupa con il Consorzio Venezia Nuova che vuol dire Condotte, cooperative rosse del Coveco, Mantovani, Grandi Lavori Fincosit.

4 soggetti che fanno tutto. Insomma il sistema per realizzare tutto il lungo elenco dei lavori che abbiamo visto prima è quello del project financing, che è anche buono di per sé solo che funziona così: "tu regione Veneto, avresti bisogno, forse non ne hai bisogno ma io ti propongo di costruire una strada là, la faccio con i miei soldi, ma tu me la dai in gestione per 30 anni e io incasso i pedaggi, oppure ti servirebbe un ospedale là, lo costruisco io ma mi dai in gestione i servizi, e se poi non ci sto dentro la differenza me la paghi te. Rischio d'impresa zero e è andata a finire molto spesso che la differenza la paghi te. Chi decide, chi approva i lavori è Galan, e anche l'azienda che propone è quella dove Galan ha un piede dentro. Invece sul fronte della sanità Galan ascolta molto l'eurodeputata Lia Sartori, che è l'ispiratrice delle nomine di vertice nella sanità veneta, per cui va a finire che l'ospedale quando deve fare i lavori

si rivolgeva allo studio Altieri del compagno della signora Lia Sartori. Un sistema blindato dove corrotti e corruttori si saldano insieme per sempre.

DA REPORT DEL 2.12.2012

GIANCARLO GALAN – GOVERNATORE REGIONE VENETO 1995-2010

È vero: Lia Sartori, che io giudico il miglior politico della regione Veneto, mi ha aiutato in tante in tante scelte.

ANTONINO MONTELEONE

Che incidentalmente fu la compagna dell'ingegnere, dell'architetto Altieri. Anche casualmente lo studio Altieri fa...

GIANCARLO GALAN – GOVERNATORE REGIONE VENETO 1995 -2010

Questo maligno che dice queste cose è un cretino oltre che quello che abbiamo detto prima, perché insinua cose che non c'entrano nulla, si vede che sia l'ingegner Altieri che era un mio grande amico personale e ci tengo a dirlo e Lia Sartori erano due persone intelligenti che si sono trovate.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

A far man bassa in Veneto, c'è Adria infrastrutture; dentro c'è la Mantovani diretta da Piergiorgio Baita. Soci occulti sarebbero il governatore del Veneto Giancarlo Galan e il suo assessore alle infrastrutture Renato Chisso; a dirigerla ci mettono l'ex segretaria di Galan, Claudia Minutillo.

MANIFESTANTE

Hanno rovinato il nostro territorio che è una grande vergogna! Dobbiamo ribellarci! Spendono miliardi che non ci sono che dovranno pagare i nostri figli per cento anni.

MANIFESTANTE

... Far tirar fuori i soldi ai ladri che ce li han portati via. Questo bisogna dirgli. No, no, signora. No.

STEFANIA RIMINI

Far tirare fuori i soldi ai ladri?

MANIFESTANTE

Ai ladri che ce li han portati via. Anche perché a me mi prendono 12mila metri quadri di terreno e non so quando prenderò i soldi.

STEFANIA RIMINI

È espropriato, lei?

MANIFESTANTE

Sì.

MANIFESTANTE

E in questa maniera è molto facile fare le opere però attraversando sopra la testa e sopra le persone.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Per costruire la superstrada pedemontana- veneta, serve un contributo pubblico che dai 113 milioni previsti in partenza, adesso viaggia verso 650 milioni. E i residenti sono preoccupati.

MASSIMO FOLLESA - COORDINAMENTO VENETO PEDEMONTANA ALTERNATIVA

Costituisce di fatto il Mose della pianura veneta, perché è una diga, in alcuni tratti scende anche a 25m sotto il piano di campagna con delle barriere in cemento armato, e la valutazione su questa cosa...

STEFANIA RIMINI

Ma perché, cosa può succedere?

MASSIMO FOLLESA - COORDINAMENTO VENETO PEDEMONTANA ALTERNATIVA

Rischiamo di aumentare le alluvioni degli interrati e delle case, di fatto, venete, vicentine e trevigiane. Cioè, queste sottovalutazioni del progetto nascono nella gestione di Pedemontana degli anni 2004-2005. È frutto della cricca del Mose perché responsabile e consigliere delegato nel 2005 è Piergiorgio Baita. E sono le stesse società che sono presenti...

STEFANIA RIMINI

Sono sempre loro...

MASSIMO FOLLESA - COORDINAMENTO VENETO PEDEMONTANA ALTERNATIVA

...in Cvn...

STEFANIA RIMINI

Sono sempre loro?

MASSIMO FOLLESA - COORDINAMENTO VENETO PEDEMONTANA ALTERNATIVA

...tutte le stesse. Adria infrastrutture ne è la controllante con solo un 2%, capito?

STEFANIA RIMINI

Adria Infrastrutture è quella dove c'era la segretaria di Galan...

MASSIMO FOLLESA - COORDINAMENTO VENETO PEDEMONTANA ALTERNATIVA

Sì, esatto. Esatto.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

L'ex segretaria di Galan Claudia Minutillo è presente anche nel progetto, che la Regione ha accolto, di trasformare in superstrada a pedaggio la via che collega l'A4 con le spiagge di Jesolo anche se diversi sindaci sono contrari.

SIMONETTA RUBINATO - EX SINDACO COMUNE DI RONCADE

Questa arteria va in crisi nei fine settimana estivi? Certo, ma perché nessuno si è mai occupato di risolverne le criticità in tanti anni. Noi temiamo che venga espropriata, io l'ho sempre definito un esproprio per privata utilità.

STEFANIA RIMINI

Cioè, c'è sempre dentro Adria Infrastrutture?

SIMONETTA RUBINATO – EX SINDACO COMUNE DI RONCADE

Certo e comunque anche in questa società i responsabili sono quelli ben noti...

STEFANIA RIMINI

E cioè?

SIMONETTA RUBINATO – EX SINDACO COMUNE DI RONCADE

E cioè Baita, Minutillo e poi questi soci occulti, Galan e Chisso.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E sempre Adria Infrastrutture promuove la realizzazione della Nogara Mare nel delta del Po. Adesso la Transpolesana è gratis, dopo si pagherà il pedaggio ai promotori del progetto.

CARLO COSTANTINI – RETE ALTRO VENETO

In realtà i promotori servono ad avere il via libera da parte della Regione e quindi sono fortemente legati alla politica. Se Galan aveva un ruolo determinante quando è stato dato il via libera a tutto questo delirio di nuove autostrade, però un ruolo determinante l'ha avuto anche una parte dell'attuale Partito Democratico, in particolare gli ex Democratici di Sinistra veneziani che appunto facevano capo a quel Lino Brentan, che poi è uno dei veri ideatori di questo sistema. Ci sono anche esponenti leghisti...

STEFANIA RIMINI

Tipo?

CARLO COSTANTINI – RETE ALTRO VENETO

Tipo Schneck per esempio, l'ex presidente della provincia di Vicenza, ed è dentro al consiglio d'amministrazione del promotore della Nogara Mare.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

La Nogara Mare dovrebbe andare a saldarsi a un'altra proposta dai privati, la nuova Romea commerciale. Ma c'è abbastanza traffico per ripagare l'investimento o i soldi ce li dovremo mettere noi anche là?

REBECCA ROVOLETTA – COMITATO OPZIONE ZERO

Anche questa è un'opera in project financing, e anche in questo project financing c'è la copertura pubblica, il salvataggio pubblico...

STEFANIA RIMINI

Nel caso in cui le cose vadano male...

REBECCA ROVOLETTA – COMITATO OPZIONE ZERO

Esatto, derivante dalle defiscalizzazioni.

STEFANIA RIMINI

Che vuol dire che non gli fan pagare l'IVA?

REBECCA ROVOLETTA – COMITATO OPZIONE ZERO

Questo vuol dire che non pagano l'Iva, non pagano Ires e non pagano l'Irap.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

I privati qui chi sono? In principio la solita Adria Infrastrutture. Adesso è subentrata la Gefip Holding di Vito Bonsignore, che ha allargato il progetto a rifare tutta la tratta Orte - Mestre.

MATTIA DONADEL – COMITATO OPZIONE ZERO

Beh, Bonsignore è una vecchia conoscenza, nel senso che è stato uno dei personaggi coinvolti in tangentopoli, uno condannato a 2 anni. Lui è un collega di partito di Alfano e di Lupi.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

A Vito Bonsignore ai tempi di Mani Pulite Mario Alberto Zamorani ha consegnato 250 milioni di lire in una scatola di cartone. E chi è stato l'amministratore della società Progetto Adria, che sta dentro Adria Infrastrutture, promotrice di tutti gli affari in Veneto? Proprio Zamorani. In Veneto c'erano anche da fare le bonifiche di Marghera e qui Mazzacurati, dice che l'ex ministro Matteoli era intervenuto per far lavorare l'impresa di un suo amico: la So. Co. Stra. Mo. di Erasmo Cinque.

GIORGIO MOTTOLA

Mazzacurati dice quella cosa, perché sostiene che la So. Co. Stra. Mo. era lo strumento per girare le mazzette a Matteoli, il famoso 6%.

ALESSANDRO CINQUE – IMPRENDITORE

Va beh, questa è una teoria. Questo è frutto, voglio dire, dell'indagine che c'è in corso, che lo verificheranno... verificheranno che non è così.

GIORGIO MOTTOLA

Sì, ma è vera o no questa cosa? Cioè che Matteoli vi ha un po' utilizzato anche...

ALESSANDRO CINQUE – IMPRENDITORE

Ma che ci ha utilizzato Mottola? Ma dai, su!

GIORGIO MOTTOLA

Però c'è un rapporto molto stretto tra suo padre, Erasmo Cinque e Matteoli; è vero o no questo?

ALESSANDRO CINQUE – IMPRENDITORE

Allora, hai fatto una domanda dicendomi: il legame tra So. Co. Stra. Mo. e Matteoli, perché stava all'interno... non c'è nessun legame!

GIORGIO MOTTOLA

Onorevole, chiedo scusa...

ALTERO MATTEOLI

Sto parlando scusi...

GIORGIO MOTTOLA

Perfetto, aspettiamo, l'aspettiamo qui... Giorgio Mottola di Report, volevo farle qualche domanda a proposito delle tangenti sul Mose.

ALTERO MATTEOLI

Sì, sì, lo so... ma lei... sto parlando...

GIORGIO MOTTOLA

Sul Mose. Cioè, è vero che lei ha ricevuto tangenti per gli appalti sul Mose?

ALTERO MATTEOLI

...

GIORGIO MOTTOLA

Perché Mazzacurati all'America ha detto che...

ALTERO MATTEOLI

Sì, sì, Mazzacurati...

GIORGIO MOTTOLA

Che ha portato i soldi direttamente in Toscana 3- 400mila Euro? È vero?

ALTERO MATTEOLI

No.

GIORGIO MOTTOLA

Non è vero?

ALTERO MATTEOLI

No.

GIORGIO MOTTOLA

Ma rispetto a tutta la vicenda del Mose, un commento da parte sua: era ministro delle Infrastrutture...

ALTERO MATTEOLI

Risponderò davanti ai magistrati.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E poi c'è tutto un giro di servitori dello Stato che lasciano la divisa e si mettono al servizio di queste imprese. La Mantovani si è presa come amministratore delegato l'ex questore di Treviso, Carmine Damiano. Nel caso Expo è indagato l'ex colonnello dei carabinieri Giuseppe De Donno, che con la sua G-Risk era stato portato da Formigoni nel comitato di trasparenza. Nel caso Mose viene assunta in una società di Baita, la Palomar, la figlia del capo dei servizi segreti a Padova, Paolo Splendore. Poi Baita paga 2 milioni a un giornale, "Il Punto" di Roma, il cui direttore Alessandro Cicero vantava frequentazioni con l'ex capo dei servizi, Niccolò Pollari.

RUGGIERO CAPONE – EX DIRETTORE IL PUNTO

Questa è la sede del "Punto". Cioè era la sede del "Punto".

GIORGIO MOTTOLA

Era l'ex sede dei Democratici di Sinistra.

RUGGIERO CAPONE – EX DIRETTORE IL PUNTO

Sì, l'ex sede dei Democratici di Sinistra. La stanza di Cicero, ad essere precisi, era la stanza che era stata prima di Veltroni e poi di Fassino. Al punto che nella sua stanza c'era come bagno privato, il bagno che fece ristrutturare Fassino con un particolare bagno alla turca.

GIORGIO MOTTOLA

Un bagno alla turca?

RUGGIERO CAPONE – EX DIRETTORE IL PUNTO

Sì, perché gli serviva per... per comodità.

GIORGIO MOTTOLA

Ai vertici della Mantovani Cicero raccontava di avere rapporti strettissimi con i servizi segreti. Millantava, o era vero?

RUGGIERO CAPONE – EX DIRETTORE IL PUNTO

La cosa a me risultò abbastanza strana perché, francamente, quando uno mi parla di servizi segreti come me ne parlava Cicero, io vado con la mente a "Totò e Peppino spie a Berlino". Bah non posso dire si trattasse solo di millanteria. Perché lui riceveva puntualmente visite...

GIORGIO MOTTOLA

Riceveva visite da parte di chi?

RUGGIERO CAPONE – EX DIRETTORE IL PUNTO

Lo veniva a trovare di tanto in tanto Pollari.

GIORGIO MOTTOLA

Niccolò Pollari?

RUGGIERO CAPONE – EX DIRETTORE IL PUNTO

Sì... ebbe più volte modo di dire alla redazione: "Io sono amico di Pollari e me ne vanto", che non è nulla di...

GIORGIO MOTTOLA

Pollari entrava qui, personalmente, dentro la redazione del "Punto".

RUGGIERO CAPONE – EX DIRETTORE IL PUNTO

No, andava direttamente nella stanza di Cicero.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Gli uomini del Mose volevano scoprire se qualcuno indagava su di loro e a che punto stavano le indagini. Per questo arruolano il numero due della Guardia di Finanza, Emilio Spaziante, sempre a botte di 500 mila Euro.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Poi uno si chiede com'è che andata avanti così per 15 anni senza che venisse mai fuori niente. Non è consentito nemmeno alla singola prostituta esercitare in pace al semaforo, puoi fare una strada che forse non serve senza che qualcuno si chieda il perché? La Orte Mestre che vuole Vito Bonsignore condannato a 2 anni per tentata corruzione costa 10 miliardi, il premier Renzi l'ha messa nello sblocca Italia perché va fatta subito. Potrebbe forse essere più conveniente dire all'ANAS di rimettere a posto quella che già c'è? Tornando invece all'opera ciclopica quella del Mose è possibile che per decenni nessuno abbia mai messo in discussione un singolo preventivo? Sì, perché tutta la catena, fino ai più alti livelli dello Stato, incassava un po'. Questa invece è la richiesta di autorizzazione a procedere al Senato per l'ex ministro Matteoli, allora che cosa dice questa richiesta che grazie al suo intervento la Socostramo del suo amico Erasmo Cinque è entrata indirettamente nel Consorzio Venezia Nuova con una quota

dello 0,0065%, e con questa quota ridicola ha conseguito un utile di 48 milioni e 600 mila euro. Mentre Matteoli riceveva denaro contante direttamente da Mazzacurati e Baita per 400mila e 150 mila euro. Come uscivano questi soldi dal Consorzio lo vediamo dopo la pubblicità.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Allora siamo al Mose, Venezia, il Consorzio Venezia Nuova aveva un fondo dal nome insospettabile "fondo Neri", che serviva a soddisfare tutti coloro che potevano mettersi di traverso, dai magistrati della Corte dei Conti, fino ad alti gradi della Guardia di Finanza per evitare controlli. Ma come saltavano fuori questi soldi che rimborsiamo noi? In questo modo: tu impresa che lavori per me vendendomi per esempio i sassi che costano 6, me li fatturi doppio, poi la metà me la restituisci in nero, e con quei soldi io pago tutti i favori. Si chiama retrocessione di fattura gonfiata. Si capisce bene sentendo questa intercettazione che cosa si dicono in questa intercettazione l'ex presidente delle coop rosse Coveco e un suo dipendente.

PRESIDENTE COVECO

Cos'è sta roba?

DIPENDENTE COVECO

Io li metto via... ma non qua.

PRESIDENTE COVECO

Cosa sono questi?

DIPENDENTE COVECO

Sono tutti gli ingegneri...

PRESIDENTE COVECO

Ma come li danno questi soldi a questi? Passano tutti attraverso noi?

DIPENDENTE COVECO

Sì sì ...

PRESIDENTE COVECO

Tu te lo scrivi , se te lo devi tenere in taccuino, su carta mangiabile...

DIPENDENTE COVECO

Sì sì...

PRESIDENTE COVECO

Come se arriva qualcuno, un giorno...

DIPENDENTE COVECO

(ride)

PRESIDENTE COVECO

.... è deglutibile perché con questa vai male. Non sto scherzando!

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Sulle prestazioni tecniche la cresta era del 50-60%. Le imprese fatturavano al Consorzio il doppio del normale: Mazzacurati le pagava con l'accordo che poi le imprese gli avrebbero restituito sottobanco la metà in contanti, da mettere nel fondo

tangenti. Era così su tutto. Guardate quei sassi, secondo voi quanto valgono? 6 Euro a tonnellata. Invece il Consorzio li comprava a 12, da una finta società canadese inventata da Baita. Sempre Baita si serviva della società di San Marino BMC Broker, di un vecchio amico di Niccolò Ghedini, l'ex pilota William Colombelli. Dalla sua casa di San Marino il console Colombelli fatturava alla Mantovani migliaia di Euro per progettazioni inesistenti. I soldi approdavano sul conto corrente della Finanziaria Infrastrutture, che era gestita da Colombelli e dell'ex segretaria di Galan, i quali andavano a prelevare i contanti in banca e li riportavano in Italia per il fondo Neri.

ELENA TONNINI – PARLAMENTARE MOVIMENTO RETE SAN MARINO

Nel caso di Colombelli e della Minutillo, appare particolare, cioè ci sono stati diversi momenti in cui, a nostro avviso, si sarebbero dovuti indicare i segnali importanti. Uno di questi erano... insomma sono state indicate più di 400 movimentazioni all'interno della banca per cui, con movimentazioni proprio di persone e di denaro, direttamente.

STEFANIA RIMINI

400 movimentazioni di denaro?

ELENA TONNINI – PARLAMENTARE MOVIMENTO RETE SAN MARINO

400 movimentazioni per, da come leggiamo sui giornali insomma, per circa 18 milioni di euro, che son cifre insomma...

STEFANIA RIMINI

Ragguardevoli...

ELENA TONNINI – PARLAMENTARE MOVIMENTO RETE SAN MARINO

Per San Marino importanti.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

E poi a ottobre 2011 la Banca Commerciale Sanmarinese viene commissariata. C'era il blocco dei pagamenti e nessuno poteva prelevare.

STEFANIA RIMINI

Lei aveva il conto alla Banca Commerciale...

PAOLO DE BIAGI – IMPRENDITORE

Sanmarinese, sì.

STEFANIA RIMINI

A un certo punto, quindi anche lei non poteva più prelevare.

PAOLO DE BIAGI – IMPRENDITORE

Non potevo più operare con quella banca, fra l'altro anche dei disagi perché c'erano degli assegni in giro, eccetera, e gli assegni non venivano pagati. Poi un giorno mi trovo un ordine di bonifico di 1 milione e rotti mila Euro a favore di una Finanziaria Infrastrutture.

STEFANIA RIMINI

E di chi è?

PAOLO DE BIAGI – IMPRENDITORE

Di chi è? 'Sta finanziaria Infrastrutture fa capo al dottor Colombelli, Amministratore Delegato, Minutillo Claudia...

STEFANIA RIMINI

E loro hanno ricevuto, nonostante il blocco, loro hanno potuto prelevare...

PAOLO DE BIAGI – IMPRENDITORE

1 milione e 184.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Uno dei 2 commissari che hanno autorizzato il prelievo, Sergio Gemma, ha lo studio a Roma nello stesso stabile con Renato Clarizia, il presidente della Banca Centrale. I consiglieri d'opposizione vorrebbero sapere com'è stato possibile superare il blocco dei pagamenti in una banca commissariata.

STEFANIA RIMINI

Che è un avvocato romano.

LUCA LAZZARI – PARLAMENTARE INDIPENDENTE SAN MARINO

È un avvocato romano, sì. C'è un filo sotterraneo che collega diverse figure apicali delle istituzioni sanmarinesi. Figure di vertice.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

C'è un gruppo di professionisti romani che vigila sulle banche a San Marino e il presidente della Banca Centrale, Renato Clarizia, è fratello di Angelo Clarizia. E chi è Angelo Clarizia? Guarda caso, proprio l'avvocato che ha difeso in più occasioni gli interessi del Consorzio Venezia Nuova. E si torna al Mose.

STEFANIA RIMINI

Quello che magari il cittadino si chiede è se non sia possibile che non siano aumentati i costi anche perché magari sono stati utilizzati materiali più costosi di quelli che erano possibili?

HERMES REDI – DIRETTORE GENERALE CONSORZIO VENEZIA NUOVA

No, io mi sentirei di escluderlo.

STEFANIA RIMINI

Quindi non è che magari i famosi sassi che arrivavano dalla Croazia sono costati di più?

HERMES REDI – DIRETTORE GENERALE CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Allora, diciamo che un vantaggio c'è stato per chi ha eseguito le opere, nel senso che non ha dovuto fare la gara pertanto non ha fatto uno sconto di gara. Lo sconto può essere del 20%. Questo è un vantaggio che c'è stato.

STEFANIA RIMINI

Anche del 35%....

HERMES REDI – DIRETTORE GENERALE CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Questo tipo di contratto ha dato costi certi e tempi certi nella realizzazione dell'opera.

VINCENZO DI TELLA – SPECIALISTA INGEGNERIA MARINA OFFSHORE

Ma poi è successo anche che, alla prima tempesta che c'è stata, una parte di questa scogliera è crollata.

STEFANIA RIMINI

Quelli erano i sassi della Croazia?

VINCENZO DI TELLA – SPECIALISTA INGEGNERIA MARINA OFFSHORE

Penso di sì. Penso di sì.

STEFANIA RIMINI

Quindi quelli che costavano molto più di quello che sarebbero dovuti costare?

VINCENZO DI TELLA – SPECIALISTA INGEGNERIA MARINA OFFSHORE

Sì ma su tutto: anche tutti i costi unitari del consorzio sono superiori a quelli di mercato.

STEFANIA RIMINI

E che differenza c'era?

VINCENZO DI TELLA – SPECIALISTA INGEGNERIA MARINA OFFSHORE

Il 50%.

STEFANIA RIMINI

Cioè a fare la stessa cosa, a fare il Mose senza utilizzare un concessionario unico, ma così, con le normali pratiche di mercato si sarebbe risparmiato?

VINCENZO DI TELLA – SPECIALISTA INGEGNERIA MARINA OFFSHORE

Il 50%.

ARRIGO CIPRIANI – IMPRENDITORE

Quella è l'acqua alta del 1966.

STEFANIA RIMINI

Nel '66 l'acqua alta è arrivata fino e là?

ARRIGO CIPRIANI – IMPRENDITORE

È arrivata fino là, sì.

STEFANIA RIMINI

Quindi...

ARRIGO CIPRIANI – IMPRENDITORE

No, non è acqua sporca. È acqua pulita, è acqua di mare. C'erano addirittura i gamberetti il giorno dopo per terra. Vabeh non li abbiamo...

STEFANIA RIMINI

Non li avete serviti!

ARRIGO CIPRIANI – IMPRENDITORE

Non li abbiamo serviti, no. 30-40 cm più del normale non è che faccia un danno perché non è un'inondazione, viene su in maniera verticale l'acqua.

STEFANIA RIMINI

Quindi voi normalmente non avete bisogno di chiudere il locale quando c'è l'acqua alta?

ARRIGO CIPRIANI – IMPRENDITORE

No, no. Assolutamente no. Poi insomma è enorme anche questa spesa spaventosa per fare una cosa che non serve a nulla. Capisce? Non serve a niente.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Eppure ci sono fior di studiosi che certificano che il Mose serve e che i benefici superano i costi.

ANDREINA ZITELLI – EX COMPONENTE COMMISSIONE NAZ. VALUTAZIONE AMBIENTALE

Qui non si è fatta ricerca se non si prendevano i soldi se non attraverso ricerche finanziate direttamente o indirettamente dal Consorzio. La città è stata anestetizzata, anestetizzata.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Si è andati sempre avanti in questi anni con il progetto del Consorzio, nonostante che l'unica valutazione d'impatto ambientale nazionale sia uscita negativa. Tra due anni il Mose sarà finito e bisognerà sbaraccare i cantieri.

STEFANIA RIMINI

E ogni cassone pesa quanto?

HERMES REDI – DIRETTORE GENERALE CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Circa 22-23mila tonnellate, a seconda della dimensione. E ne avevamo 18: 16 li abbiamo già posizionati, questi che vedremo sono gli ultimi 2. Si va poi con i carrelli sotto e lo si solleva. Si pensi che la velocità di movimentazione di questi condomini, chiamiamoli, è 1 metro al minuto.

STEFANIA RIMINI

Sono tutti carrelli che devono sostenere un peso incredibile.

HERMES REDI – DIRETTORE GENERALE CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Quante tonnellate portano, ciascuno? 330 tonnellate l'uno.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Li caricano su un ascensore e li posano sul fondo della laguna con precisione millimetrica.

HERMES REDI – DIRETTORE GENERALE CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Le paratoie sono 21, sono qua sotto, vanno dall'isola fino all'arco dei Treporti. E questo è come sarà il lavoro.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Ma non è che dei bestioni così ti scassano le bocche di porto della laguna?

ARMANDO DANELLA – EX RESPONSABILE SALVAGUARDIA LAGUNA VENETA

Noi abbiamo bisogno di ridurle quelle sezioni.

STEFANIA RIMINI

Cioè le bocche andrebbero ridotte?

ARMANDO DANELLA – EX RESPONSABILE SALVAGUARDIA LAGUNA VENETA

Sì, ridotte come sezione, sia come profondità, sia, non tanto come larghezza, ma come...

STEFANIA RIMINI

Invece il Mose le amplia, queste tre bocche?

ARMANDO DANELLA – EX RESPONSABILE SALVAGUARDIA LAGUNA VENETA

Altroché se le amplia, perché quando noi abbiamo questa perdita di sedimenti, noi stiamo perdendo proprio la vita della laguna. Cioè sono dei sedimenti che vengono sospesi con le correnti, escono in mare e non rientrano più.

STEFANIA RIMINI

E questo naturalmente significa che la laguna si va a rovinare...

ARMANDO DANELLA – EX RESPONSABILE SALVAGUARDIA LAGUNA VENETA

Certo, si va talmente deteriorando che potrebbe diventare una baia, o un braccio di mare, qualcosa che non ha più le caratteristiche dell'ecosistema lagunare.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Per questo e altri motivi il Comune di Venezia a guida Cacciari nel 2006 aveva cercato di rimettere in discussione la soluzione studiata dal Consorzio.

STEFANIA RIMINI

Ma lei ci ha avuto a che fare con questi del Consorzio Venezia Nuova?

ARMANDO DANELLA – EX RESPONSABILE SALVAGUARDIA LAGUNA VENETA

Sì, ci ho lavorato assieme per venti anni, quindi.

STEFANIA RIMINI

Ha conosciuto Mazzacurati?

ARMANDO DANELLA – EX RESPONSABILE SALVAGUARDIA LAGUNA VENETA

Sì, tutti, anche perché facevo parte del comitato tecnico di magistratura, come osservatore del comune. E quindi...

STEFANIA RIMINI

Che atteggiamento avevano Mazzacurati e i suoi con voi?

ARMANDO DANELLA – EX RESPONSABILE SALVAGUARDIA LAGUNA VENETA

Personalmente molto gentile però di un'arroganza paurosa, perché loro sapevano che nessuna critica o qualsiasi elemento di confronto...

STEFANIA RIMINI

Avrebbe fatto breccia?

ARMANDO DANELLA – EX RESPONSABILE SALVAGUARDIA LAGUNA VENETA

Non era fattibile per loro, per loro era questo...

STEFANIA RIMINI

Non accettavano le critiche?

ARMANDO DANELLA – EX RESPONSABILE SALVAGUARDIA LAGUNA VENETA

Il migliore dei mondi possibili è il MOSE. Per una serie di questioni è un progetto sbagliato. È un progetto concepito come un tunnel stradale.

HERMES REDI – DIRETTORE GENERALE CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Stiamo andando nelle gallerie nel tunnel di servizio della barriera di Treporti dove sono già installate tutte quante le paratoie.

STEFANIA RIMINI

Non finisce più.

HERMES REDI – DIRETTORE GENERALE CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Siamo a meno 12,70. I tunnel permettono il passaggio delle maestranze nel momento della manutenzione. Questa è una delle camere di alloggiamento delle cerniere.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Ma questo elettrodomestico da 5 miliardi e mezzo funzionerà bene? Perché la perizia indipendente richiesta a suo tempo dal Comune di Venezia aveva sollevato dubbi sulla stabilità dinamica.

Cosa vuol dire?

VINCENZO DI TELLA – SPECIALISTA INGEGNERIA MARINA OFFSHORE

Significa che la corrispondenza del modello con le prove in vasca non c'è più e il modello matematico è in grado soltanto di dire che c'è questa risonanza ma non riesce a simulare il comportamento della paratoia.

STEFANIA RIMINI

Cioè, in sostanza cosa vuol dire?

VINCENZO DI TELLA – SPECIALISTA INGEGNERIA MARINA OFFSHORE

Vuol dire che non si riesce a modellare.

STEFANIA RIMINI

Che non si sa cosa succederà.

VINCENZO DI TELLA – SPECIALISTA INGEGNERIA MARINA OFFSHORE

Non si sa cosa succederà.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Per esempio, in determinate condizioni le paratoie del Mose potrebbero iniziare a sfarfallare, aprendo dei varchi e non farebbero più da diga.

STEFANIA RIMINI

Ma i cassoni erano quelli di cui parlavano nelle intercettazioni che ci dovevano fare la cresta da 250 mila Euro?

HERMES REDI – DIRETTORE GENERALE CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Erano quei cassoni lì, sì.

STEFANIA RIMINI

Ma sta cresta, non è che poi sti cassoni son fatti male per farci la cresta?

HERMES REDI – DIRETTORE GENERALE CONSORZIO VENEZIA NUOVA

No, no. Guardi la qualità del lavoro è certamente al top.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Speriamo bene. Intanto il direttore dei lavori è la società Thetis partecipata dal Consorzio, cioè son sempre loro a controllare se stessi, insieme alla società Lotti, che è stata sulla lista nera della Banca Mondiale per corruzione.

STEFANIA RIMINI

Quindi noi comunque andiamo a finire un'opera che non sappiamo in ragione degli imbrogli che eventualmente ci son stati dentro...

RAFFAELE CANTONE – PRESIDENTE ANAC AUTORITÀ ANTICORRUZIONE

Mi lasci fare una battuta, sono state tutte collaudate.

STEFANIA RIMINI

È una battuta?

RAFFAELE CANTONE – PRESIDENTE ANAC AUTORITÀ ANTICORRUZIONE

Valuti lei.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Ecco la lista dei collaudatori, c'è anche il presidente dell'Anas Pietro Ciucci e l'ex capo di gabinetto di Tremonti, Vincenzo Fortunato. A loro le parcelle dei collaudi, a noi le spese della manutenzione.

STEFANIA RIMINI

Manutenzione che costerà quanto all'anno?

HERMES REDI – DIRETTORE GENERALE CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Beh, diciamo che da un ordine di grandezza sui 30 milioni. Ogni paratoia ogni 5 anni viene tolta, portata in terraferma, pulita, risistemata e riportata al suo posto.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Un bel business per chi si prenderà l'appalto. Intanto le ditte del consorzio non sarebbe ora che restituissero un po' di soldi alla collettività? A partire dall'ingegner Mazzacurati che veniva a cena per discutere dei suoi affari al ristorante di lusso Le Calandre.

MAITRE RISTORANTE LE CALANDRE

Sì, loro insomma son clienti storici da anni, ancora prima del Mose.

STEFANIA RIMINI

Sì, sì, sì, sì. L'ingegnere. Che peraltro adesso è in America.

MAITRE RISTORANTE LE CALANDRE

Eh, eh, ecco.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Il patron del Mose è in California, con la moglie Rosangela Taddei e la famiglia, per la quale ha fatto tanto.

CAMERIERA

Veramente non so quando tornano potrebbero tornare tra due ore o potrebbero tornare tra due giorni, credimi. Davvero non lo so.

VOCE

Sì sì... è una scusa comunque non importa, aspetterò.

CAMERIERA

Ok.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

La casa è della moglie di Mazzacurati e veniva affittata al Consorzio Venezia Nuova diretto dal marito. Il Consorzio infatti qui finanziava con 700.000 Euro le ricerche di un istituto oceanografico su come si poteva ricostituire il fondale della laguna usando i sedimenti oceanici. Forse pensavano di portarli a Venezia da laggiù. E per questo poteva sempre servire una foresteria, e l'affitto di 132.000 dollari l'ha incassato la moglie. Che intanto è tornata a casa.

VOCE DIETRO LA PORTA

Non abbiamo niente da dirti

INVIATO REPORT

Il signor Mazzacurati non vuole parlare con la tv?

VOCE DIETRO LA PORTA

No.

INVIATO REPORT

Possiamo capirlo. Può aprire la porta?

VOCE DIETRO LA PORTA

Vai via.

INVIATO REPORT

La signora Taddei?

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Mazzacurati è libero, benché anziano e malato. Baita continua a offrire i suoi servizi tramite la nuova società di consulenza aziendale intestata al figlio e alla moglie. L'ex segretaria di Galan la Minutillo si interessa di viaggi e hotel di lusso. Galan fino a tre mesi fa faceva la vittima.

GIANCARLO GALAN - 23/06/2014

Ma come faccio, cosa patteggio, cosa dico, che ho preso cinque milioni, quattro milioni ottocentomila...

INTERVISTATRICE

Uno stipendio di un milione l'anno, dicono loro.

GIANCARLO GALAN

Uno stipendio di... ma, ma... Cosa patteggio? Di fronte a una cosa del genere, come fa uno a difendersi da una follia di questo tipo?

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Così assurda che ha appena patteggiato 2 anni e 10 mesi. E la chiuderà lì con qualche mese ai domiciliari e l'affidamento in prova ai servizi sociali. Come la stragrande maggioranza dei corrotti.

GRAZIA MANNOZZI – DOCENTE DIRITTO PENALE

In Italia la caratteristica di questo tipo di criminalità è l'impunità quasi totale.

STEFANIA RIMINI

Impunità quasi totale?

GRAZIA MANNOZZI – DOCENTE DIRITTO PENALE

Impunità quasi totale. Solo il 3% delle condanne emesse per i delitti di concussione e corruzione raggiunge la soglia dell'effettività, cioè a pene superiori ai tre anni di reclusione.

STEFANIA RIMINI

Quindi non vanno in carcere, in pratica?

GRAZIA MANNOZZI – DOCENTE DIRITTO PENALE

Non vanno in carcere, ma se la pena è l'esito del patteggiamento non c'è neppure l'applicazione delle pene accessorie.

STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO

Tipo l'interdizione dai pubblici uffici. E a parte Galan e pochi altri, nel calderone giudiziario del Mose e dell'Expo hanno patteggiato quasi tutti i non politici, che quindi possono ritornare a fare quello che facevano prima.

GRAZIA MANNOZZI – DOCENTE DIRITTO PENALE

Il colletto bianco che in Italia patteggia non deve ammettere la propria colpevolezza.

STEFANIA RIMINI

Cioè quindi se la cavano alla grande, in pratica?

GRAZIA MANNOZZI – DOCENTE DIRITTO PENALE

Sì, il colletto bianco non ha bisogno di essere rieducato. Il crimine dei colletti bianchi è un reato che dimostra l'assoluta indifferenza per le vittime e per il proprio paese.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

C'è da dire che il patteggiamento era inevitabile perché a breve si prescrive tutto. Questo succede perché in Italia, uno dei paesi più corrotti d'Europa le pene per corruzione sono basse questo vuol dire che anche non verrà mai accertata la verità processuale. Ma anche sul patteggiamento però noi siamo originali, ovunque quando chiedi di patteggiare devi ammettere di essere colpevole, devi chiedere scusa, e rimborsare i danni allo Stato e a tutte le vittime, cioè a coloro che hanno perso il lavoro e il lavoro non lo troveranno mai anche a causa della concorrenza sleale che un sistema corrotto impone. Da noi invece se patteggi puoi dichiarare di non essere responsabile di niente, su 5 miliardi e mezzo ne hanno restituito 9 milioni e molti di loro, già lo stanno facendo, possono tornare tranquillamente a fare quello che facevano prima, e anche l'ex governatore Galan se vuole fra un po' può tornare a candidarsi. Questo succede perché chi scrive le leggi è compromesso con il sistema, succede perché i criteri di nomina dei vertici della Guardia di Finanza, non devono tenere conto né del merito, né delle capacità, né della dedizione al Paese. Eppure sono loro che devono scovare i corrotti, i bilanci falsi, i riciclaggi di denaro. Il generale

Spaziante ha chiesto di patteggiare 4 anni, mantenendo il silenzio. Se quello che abbiamo visto, quello che è emerso è grazie a 25 di loro, e molti di loro non prendono stipendi che superano i 1700 euro al mese, e si sono trovati per 2 anni a resistere ai tentativi di corruzione, intimidazione, pressioni, perché si sono trovati ad indagare i loro capi e colleghi. Quello che c'è da augurarsi è che li lascino almeno lavorare, magari sul settore della sanità che si succhia 1 Mose l'anno, e non vengano invece dirottati a controllare degli scontrini, oppure trasferiti per motivo di servizio visto che a loro non è andato nemmeno un riconoscimento morale. Un grazie, glielo diciamo noi. E pensare che 20 anni sembrava cambiasse il mondo.